

- Fa fede il discorso orale -

Aspetti costituzionali e istituzionali dell'elezione del Consiglio federale da parte del popolo

di Alfred Heer, consigliere nazionale (Zurigo/ZH)

L'elezione del Consiglio federale da parte dell'assemblea federale non corrisponde al principio della sovranità popolare. Un'elezione popolare sarebbe un passo importante verso la realizzazione della democrazia diretta a livello federale.

Nessun argomento ragionevole si oppone all'elezione del Consiglio federale da parte del popolo. L'unico motivo ricevibile sarebbe che la minoranza linguistica sia discriminata; ma il nostro progetto impedisce esplicitamente questa possibilità.

In tutti i cantoni svizzeri l'esecutivo è eletto dal popolo. E nessuno auspicerebbe un ritorno al passato incaricando il parlamento cantonale di nominare il governo. Peraltro, si potrebbero anche a questo livello far valere tutte le argomentazioni sollevate da certi ambienti contro l'elezione popolare del Consiglio federale. Anche nei grandi cantoni – per esempio quello di Zurigo – la maggior parte degli elettori non conosce personalmente i candidati. Le cittadine e i cittadini devono farsi loro stessi un'idea delle persone da eleggere. E s'informano tramite i media e gli interventi personali dei candidati.

L'attuale sistema di elezione del Consiglio federale manca di trasparenza per il popolo. Certo, si pretende che il Parlamento conosca i candidati meglio dei cittadini. Un argomento tirato per i capelli e poco convincente. L'esempio dell'elezione della consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf prova in modo incontestabile che queste scelte sono preparate nel retrobottega del Parlamento. La grande maggioranza dei consiglieri nazionali e consiglieri agli Stati non conosceva nemmeno la candidata. Un altro esempio è l'elezione, a suo tempo, in Consiglio federale di Ruth Dreifuss. Anche in quel caso si trattava di una persona totalmente sconosciuta alla grande maggioranza dei membri dell'assemblea federale. In effetti, questa candidata era una donna-alibi del PS che la maggioranza del Parlamento fu obbligata ad eleggere perché la signora Christiane Brunner era stata bocciata nell'elezione. Infine, perché 246 parlamentari farebbero una scelta migliore di svariate centinaia di migliaia di cittadine e cittadini?

Rafforzare il Consiglio federale

Un Consiglio federale eletto dal popolo ha una maggiore legittimità di fronte al Parlamento. Oggi il Parlamento costituisce l'elettorato del Consiglio federale. Perciò, un Consigliere federale che desidera essere rieletto deve farsi benvolere dal Parlamento, il che gli costa per forza di cose una parte della sua indipendenza politica. Inoltre, con l'attuale sistema, un outsider non ha quasi alcuna chance di essere eletto. Un candidato deve andar bene al Parlamento, non al popolo. Invece un Consigliere federale eletto dal popolo tratta con il Parlamento da pari a pari.

Delle possibilità soltanto per personalità ricche e conosciute?

Anche questo argomento non resiste a un'analisi seria. Nel canton Zurigo, per esempio, la politica ecologista Verena Diener è riuscita ad entrare nel governo cantonale: una rappresentante di un partito minoritario si è conquistata la maggioranza del popolo grazie alla sua forte personalità e alla sua capacità di persuasione. In occasione delle elezioni dell'esecutivo zurighese nel 2005, il democristiano Hans Holelstein ha vinto contro il consigliere nazionale UDC Toni Bortoluzzi, benché il secondo fosse molto più conosciuto del primo. Nel novembre 2009, l'elezione complementare nel Consiglio di Stato zurighese è stata vinta dall'UDC Ernst Stocker che aveva dovuto affrontare il socialista Daniel Jositsch, un uomo politico ampiamente conosciuto al di là dei confini cantonali zurighesi. E alle elezioni del Consiglio degli Stati, Verena Diener (Verdi liberali) si è imposta davanti a Ueli Maurer benché fosse molto meno conosciuta del suo avversario.

Come è possibile tutto ciò ? Grazie ai media elettronici, il cittadino può oggi farsi un'opinione precisa dei candidati in lizza. Non era evidentemente così all'epoca della fondazione dello Stato federale. A quel tempo, un cittadino ginevrino avrebbe effettivamente fatto fatica a giudicare le capacità di un candidato sangallese di occupare un seggio nell'esecutivo federale. Ma oggi un elettore urano o turgoviese può riunire sufficienti informazioni per eleggere o no, in tutta cognizione di causa, un candidato ticinese, ginevrino o vodese. Ne è all'altezza almeno quanto un parlamentare federale.

Più Zurighesi, Bernesi o Vodesi in Consiglio federale ?

A prima vista, questo timore degli avversari della nostra iniziativa parrebbe giustificato. Esso si fonda sull'idea che gli Zurighesi eleggano uno Zurighese, i Bernesi un Bernese, i Vodesi un Vodese. Ma anche qui la pratica dimostra ben altro. In occasione delle elezioni del governo cantonale, un Bernese della città non dà automaticamente il suo voto a un candidato della città. La stessa constatazione vale per uno Zurighese della città o per un Losannese. Un elettore socialista zurighese eleggerebbe Ueli Maurer in Consiglio federale o un elettore UDC zurighese darebbe il suo voto a Moritz Leuenberger? Indubbiamente n.

Il popolo ha una percezione molto acuta delle personalità politiche

In occasione delle elezioni esecutive a livello cantonale o comunale, il popolo manifesta di regola una capacità di percezione molto marcata per i candidati in lizza. Non è un caso se vediamo globalmente nei cantoni dei consiglieri di Stato piuttosto capaci e che conducono una politica prudente vicina il più possibile alle aspirazioni del popolo. Ciò si spinge al punto che il popolo solettese ha si estromesso il socialista Roberto Zanetti dal governo cantonale, ma gli ha dato una seconda opportunità eleggendolo nel Consiglio degli Stati.

Completare la democrazia diretta

L'elezione popolare rafforza il Consiglio federale quale organo politico. Oggi il popolo deve accontentarsi di un ruolo di spettatore di fronte alle manipolazioni e alle sceneggiate indegne del Parlamento. Si sa ora, per esempio, che una parte

importante di parlamentari spinge il cattivo gusto al punto di eleggere delle persone che non sono candidate, come è stato il caso del consigliere nazionale UDC Hansjörg Walter.

Completiamo dunque la democrazia diretta facendo eleggere il Consiglio federale dal popolo – non per il bene dell'UDC, ma nell'interesse del nostro sistema politica. L'elezione popolare del Consiglio federale rafforza la democrazia e il Consiglio federale stesso. E il popolo non potrà più reclamare contro i suoi governanti a Berna, dato che sarà lui a decidere quali persone debbano sedere in governo.